

Un telecronista straniero si difende dal caldo

GINNASTI (E CRONISTI) IN NERO. RISPEZZERANNO LE RENI ALLA GRECIA?

il cerchiobottista

Luca Bottura

Io c'è «Oro! Oro! Paolo Bettini oro! E ci ha guardato, e ci ha salutato!» (Auro Bulbarelli si conferma cronista di razza e lascia il proscenio alla gara).

Giovinetza Sia le divise dell'Italia ginnica che quelle dei cronisti Rai ad Atene sono nere (colore tipicamente estivo...) con bordo tricolore. Pare che vedendole i greci abbiano commentato: «I soliti italiani, vengono a spezzarci le reni con cinquant'anni di ritardo».

Feci il massimo «Ho perso la cuffia... Cuffia di merda» (Alessio Boggia ad Elisabetta Caporale di Raisport: sono le prime parole ufficiali di un azzurro ad Atene 2004).

Stile Libero Mattia Feltri di *Libero* ha prodotto ieri un rotondo editoriale - titolo: «L'antidoping ci ha rotto» - in cui spiega che sì, è ora di lasciar assumere agli atleti tutte le sostanze che vogliono cosicché, noi ci si possa divertire a

vederli correre più veloce. È l'ennesima conferma che Feltri appartiene a una genia molto diffusa di italici commentatori: quelli che per dimostrarsi controcorrente invitano a violare regole già da tutti trasgredite. Non è dunque difficile immaginare i suoi prossimi elzeviri olimpici: «La gommita nel calcio si dà quando la palla è lontana»; «Pentathlon: come azzoppare il cavallo avversario»; «Buco dell'ozono: e se avesse ragione lui?».

Alternative «Corripadania: domani tutti di corsa a Cavriana, Mantova» (*la Padania*, titolo di apertura a 4 colonne).

Medagliere Tra le tre grafiche tv in lizza (Rai, televisione greca, Eurosport) il podio è questo: Oro alla Rai (è un po' da teledispatch su Home shopping europe, ma resta elegante); argento a Eurosport (poca roba ma elegante); bronzo alla tv greca (uguale a quella di Sydney ma meno puntuale:

glielo vogliamo mettere il nome in sovrapposizione anche a quei poveracci che si fanno solo le batterie?)

Audiodoping Informazione drogata al Tg2 delle 13: hanno aperto magnificando lo share dell'edizione di venerdì sera («Oltre 33%, il massimo di sempre, evviva!») omettendo di specificare che - essendo andata in onda proprio a metà cerimonia inaugurale - l'edizione era bella anabolizzata dai Giochi. Per il prossimo record è stato prenotato l'istate prima che si sappia il vincitore dell'Isola dei famosi.

Inno horribilis L'inno di Mameli sarebbe una cosa seria e, vincendo l'oro, andrebbe sentito solo al momento della premiazione. Per conservare l'evento. Anticiparlo e sfumarlo a metà (come ha fatto ieri la Rai e come si teme faccia per tutte le vittorie azzurre) lo riduce a jingle e lo svilisce. In altre parole, è come fumarsi la sigaretta prima dei preliminari.

Circonvenzione d'incapace «Sarà decisiva la canicola del circuito» (Davide Cassani, telecronaca del ciclismo). *certastampa@yahoo.it (gago.splinder.it)*

Vince Bettini, un «Grillo» sull'Olimpo

Rispettato il pronostico nella prova su strada: il ciclista azzurro fa il vuoto

DALL'INVIATO Salvatore Maria Righi

ATENE Il presidente Petrucci si infila la giacca blu, appena in tempo per la solennità del podio: gli ultimi giri li ha visti in maniche di camicia, appoggiato alla transenna come un ragazzino. Stefano Cerea, uno degli accompagnatori della nazionale, corre dietro al vincitore con un paio di scarpe in mano ma gli portano via il pupillo da sotto al naso: chissà quando gli potrà consegnare quelle comode tomaie. Il sindaco di Roma che per primo sbucca dal nulla tra microfoni e taccuini, dribbla vallette, poliziotti, soldati e volontari del servizio d'ordine, si incunea nel branco di reporter e allunga la mano: «Sono Walter Veltroni, complimenti. Te l'avevo detto, visto?». La prima medaglia italiana ai Giochi di Atene, il primo oro della bacheca, la prima grande soddisfazione di Paolo Bettini: tutto in una volta, tutto in cinque ore e quarantuno minuti tra saliscendi e sole da spaccare la testa (17 giri, 224,4 km), poi gli interminabili minuti prima di salire sul podio. Il toscano fa un passo avanti per l'incoronazione alle 18.33 e 35", bisogna essere precisi per gli appuntamenti con la storia.

Il ct Ballerini li vicino esalta il lavoro della squadra e l'acuto del solista: un'orchestra perfetta, ribadisce soddisfatto. Non molto lontano sorrisi tirati del presidente federale Gianni Cerruti: un oro non salva la Federciclismo dal ciclone doping. L'inchiesta sul consigliere Camerini promette di lasciare cicatrici profonde e a settembre dovrebbe partire il processo al primo Dopingate italiano. Bufera in vista ma di dimissioni manco a parlarne... E ieri, nel circuito cittadino che partiva ed arrivava a piazza Kotzia, correvano pure Daniele Nardello e Filippo Pozzato, rispettivamente 38" e 67" nonostante i Nas di Firenze avessero pregato il ct e la Federazione di escluderli. Motivi di buon gusto - dicevano - visto quello che i due avevano vomitato addosso al povero Simeoni al Tour, entrambi coraggiosamente dalla parte del padrino Armstrong. Sacrosanta raccomandazione caduta nel vuoto, forse è caduta la linea durante la telefonata...

144 parenti, c'è anche il campione mondiale Igor Astarloa che però cade subito dopo il via (sospetta frattura della clavicola). Bettini vince dopo aver tenuto a bada la corsa, nonostante gli assoli di Backstedt, Virenque e Vinokourov: uno svedese taglia "xl" e una chiacchieratissima dopia V. Ci ha provato anche Moreni, non è andato male Paolini. A due giri dalla fine Bettini è



Paolo Bettini fasciato con il tricolore riceve i complimenti di un compagno di squadra

Foto di Laurent Rebours/Agf

andato via col portoghese Sergio Paulinho e gli ha detto di spingere a tutta birra. Axel Merckx gli si è infilato dietro a trecento metri dal traguardo, ma era troppo tardi. Alla fine ha vinto Paolino che ha battuto Paulinho: evidentemente era il giorno dei (beati) Paoli. Il vincitore dedica la medaglia alla moglie Monica e alla figlia Veronica, un anno. «Penso a loro che sono rimaste a casa davanti alla tv». Per fortuna, gli sbilgiano in sala stampa: con la consorte al seguito non ne ha imbroccata una, il toscano di Cecina. Lui sorride e va avanti.

Racconta lo sprint sotto all'Acropoli come una vittoria di tappa

in una sagra della melanzana. «Avevamo una quarantina di secondi e siamo riusciti ad amministrare il vantaggio, quando mi sono voltato ho pensato che finalmente era la volta buona che una fuga andava bene, ripensando alla coppa del mondo. Alle prime due pedalate non pensavo di farcela, anche perché sono scattato per fare selezione, ma poi mi sono convinto. Per il mondiale c'è tutto il tempo di pensarci». Poi altri pensieri in ordine sparso, come quelli per il concittadino Carlo Azeglio Ciampi: Magna Ardenza, ieri. «Questa volta a differenza di Sydney abbiamo vissuto più intensamente l'atmosfera olim-

pica, il fatto che al villaggio siamo stati radunati stamattina come al servizio di leva e poi caricati sui pullman tutti insieme per il ritrovo di partenza. Del resto le Olimpiadi sono qualcosa che esce dalla dimensione della tua disciplina e farsi conoscere a tutto lo sport del paese: penso che oggi abbiamo messo un tassello nella storia». Se è per quello non si poteva scegliere un posto più adatto della culla dei Giochi. E del centro della città, dove la corsa ha sciorinato fin nella sua pancia. Fino a Valvaki, il quartiere a ridosso di Monastiraki, a due passi dallo striscione della punzonatura. Una piazza che da sempre ospita il mer-

cato del pesce, della carne e delle verdure. Un angolo di Atene dove c'erano ragnatele, mattoni ammuffiti e vetri rotti, oltre ad un muta di cani randagi e diversi tossicodipendenti in giro per una dose.

«Per i Giochi hanno ristrutturato la piazza e alcuni degli edifici, facendo sgomberare i tossicodipendenti in altre zone della città» racconta Panos, cameriere di un bar a terrazza nel centro dell'agorà. Purtroppo è convinto che alle decine di cani che ciondolavano a caccia di un pezzo di pane o di un osso sia andata molto peggio: «Li hanno fatti sparire un po' alla volta, giorno dopo giorno, perché non stavano

bene e davano fastidio. Penso proprio che li abbiano ammazzati».

Bettini si gode la medaglia e il ramo di ulivo a mo' di imperatore romano, gli ricorda quelli della sua tenuta a Riparbella nel pisano dove fa l'olio. Paulinho vive un po' allucinato la sua giornata da leone, visto che doveva fare il gregario per la stella Barbosa, ma la stella è scoppia-ta. Così è arrivato il suo momento di gloria, ma nel posto sbagliato: qui nessuno parlava portoghese, e lui non parla né inglese né francese. Vorrebbe anche urlarlo forte, quanto è contento. Ma gli resta tutto in gola, come un maledetto ovo sodo alla livornese.

le reazioni dalla Toscana

Livorno al centro d'Atene Tutta la regione in festa

Luciano De Majo

LIVORNO Paolo Bettini, per tutti il "Grillo", livornese di Cecina, ha vinto l'oro nel ciclismo regalando la prima medaglia alla spedizione azzurra? È passata meno d'un ora perché l'Italia di Atene mettesse a segno uno splendido raddoppio, affidato questa volta ad un livornese di città, quell'Aldo Montano che è figlio e nipote d'arte, e che si è presentato sul podio munito di drappo amaranto, il colore di Livorno, che portava scritto "0586", il prefisso telefonico della città. Due ori livornesi ancora prima che italiani. Esattamente come il Presidente Ciampi che non manca mai di informarsi, durante la stagione sportiva, di come vanno le cose per il Livorno del suo cuore da quest'anno tornato in serie A dopo oltre mezzo secolo d'assenza, e che ieri ha anche incontrato Montano, cui aveva fatto gli auguri poche ore prima.

Cecina è impazzita di gioia quando Paolino ha cominciato a spingere sui pedali stracciando in volata il lusitano Paulinho, degno compagno di fuga ma già assai felice di aver raggiunto un argento che nessuno avrebbe pronosticato. Erano tantissimi, davanti al maxischermo allestito esattamente come in occasione dei mondiali di Hamilton, quando l'assalto del "Grillo" fallì d'un soffio. «Ma questa vittoria vale più d'un Mondiale», singhiozza Paolo Giuliano, travolto dall'affetto degli animatori del fans club di Paolino, colti anch'essi di sorpresa dal corteo di auto che da Cecina raggiunge La California, la piccola frazione di Bibbona dove Paolino è cresciuto, ciclisticamente e non solo.

"Aldino", il rampollo della famiglia Montano, nonno, papà e tre cugini di papà tutti cittadini di Olimpia, quasi non credeva ai propri occhi quando ha messo a segno l'ultima stoccata contro l'ungherese Nemesik. 15-14, una medaglia d'oro col cuore in gola, una finale bella che più bella non poteva essere. Due scuole di fronte: quella italiana e quella magiara, che mettono insieme un numero incalcolabile di medaglie. Quelle della famiglia Montano ieri pomeriggio sono arrivate a dieci perché Aldo, Mario Aldo, Mario Tullio, Tommaso e Carlo ne avevano vinte nove, tutte nelle competizioni a squadre. Lui, Aldo, ha fatto di più, scrivendo il proprio nome nell'albo d'oro dei Giochi, ma in una gara individuale. Un altro italiano ce l'aveva fatta, nella sciabola, alle Olimpiadi di Anversa nel 1920. Si chiamava Nedo Nadi e anche lui era livornese. Corsi e ricorsi storici, si direbbe. Tutti coperti da quella bandiera amaranto che Aldo sventolava con orgoglio insieme al tricolore, la corona di alloro sulla testa. Sì, l'alloro olimpico. E stavolta non è un modo di dire.

MEDAGLIERE

	Oro	Arg.	Br.
Cina	4	1	1
Australia	2	1	2
Giappone	2	0	0
Italia	2	0	0
Stati Uniti	1	3	1
Ucraina	1	0	1
Turchia	1	0	0
Russia	0	3	1
Ungheria	0	1	1
Francia	0	1	0
Georgia	0	1	0
Portogallo	0	1	0
Gran Bretagna	0	1	0
Argentina	0	0	1
Belgio	0	0	1
Corea del Sud	0	0	1
Mongolia	0	0	1
Olanda	0	0	1
Rep. Ceca	0	0	1
Germania	0	0	1
Thailandia	0	0	1

Scatti da Atene



Il pianto della nuotatrice statunitense Katie Hoff dopo la squalifica nei 400 sl



Il servizio della tennista slovena Daniela Hantuchova sotto il cielo di Atene



Il greco Georgios Gazis cade dal ring nel match con l'azerò Javid Taghiyev

non solo Giochi

— CALCIO. L'ITALIA DI LIPPI SENZA BIG ESORDIO PER BLASI, FLACHI E TONI

Cambia il commissario tecnico e arrivano subito le prime novità per la nazionale italiana. Marcello Lippi ha convocato tre esordienti per la gara amichevole contro l'Islanda, in programma mercoledì prossimo a Reykjavik. Scelte forzate per il tecnico di Viareggio, costretto a rinunciare a tanti big. Le novità più importanti arrivano dal reparto avanzato, dove mancheranno Totti, Vieira, Corradi e Cassano. Al loro posto Lippi ha convocato Francesco Flachi, attaccante della Sampdoria, e Luca Toni, bomber del Palermo e capocannoniere l'anno scorso in B. Novità anche a centrocampo, dove farà il suo esordio il neo-juventino Manuele Blasi. Assente illustre Alessandro Del Piero lasciato a casa dal nuovo ct azzurro.

— FORMULA 1. GP D'UNGHERIA SCHUMI E BARRICHELLO IN PRIMA FILA

16 anni fa moriva il «Drake» Enzo Ferrari.

Nel giorno dell'anniversario della scomparsa del suo fondatore la Ferrari di Schumacher e Barrichello va fortissimo nel Gp di Ungheria. Pole per il campione del mondo, secondo tempo per il brasiliano e prima fila tutta rossa. Ad Enzo Ferrari è andata la dedica della scuderia, lanciata verso il titolo costruttori. A Budapest Michael Schumacher ha ottenuto la 62ª pole position della sua carriera, la settima del 2004. Il secondo tempo di Barrichello consente alla Ferrari di monopolizzare la prima fila per la quarta volta quest'anno.

— CASO NAPOLI. CARRARO INDAGATO DAL TRIBUNALE PARTENOPEO

Franco Carraro risulta iscritto nel registro degli indagati della Procura della Repubblica di Napoli. Un «atto dovuto», secondo gli ambienti giudiziari, nei confronti del Presidente della Federcalcio, indagato per non aver dato esecuzione al decreto del Tribuna-

le di Napoli del 10 agosto scorso, che imponeva di non formare i calendari di calcio senza la presenza del Napoli Calcio. Carraro avrebbe infranto l'articolo 388 del Codice penale, che riguarda la mancata esecuzione di un provvedimento del giudice.

— TENNIS. LA PENNETTA VINCE IL TORNEO DI SOPOT IN POLONIA

Flavia Pennetta vince il torneo Wta di Sopot in Polonia. La tennista brindisina in finale ha superato in tre set la ceca Koukalova con il punteggio di 7-5, 3-6, 6-3.

— COPPA ITALIA. AL VIA IL PRIMO TURNO IL PERUGIA VINCE IL DERBY UMBRO

Albinoleffe-Pro Patria 2-0; Avellino-Salernitana 1-3; Venezia-Treviso 1-1; Bari-Messina 1-2; Catania-Catanzaro 2-0; Empoli-Genoa 0-2; Lumezzane-Torino 1-5; Modena-Triestina 0-1; Piacenza-Fiorentina 0-0; Vicenza-Atalanta 2-4; Ascoli-Arezzo 1-0; Cesena-Livorno 1-1; Perugia-Ternana 2-0.

ESTRAZIONE DEL LOTTO

	29	77	27	15	1
BARI	29	77	27	15	1
CAGLIARI	53	25	71	33	66
FIRENZE	84	52	68	23	5
GENOVA	53	83	50	65	1
MILANO	52	31	40	12	11
NAPOLI	40	79	63	30	60
PALERMO	59	54	15	13	11
ROMA	59	71	75	34	38
TORINO	39	67	83	61	10
VENEZIA	60	41	90	43	8

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

	29	40	52	59	71	84	60
Montepremi	29	40	52	59	71	84	60
Nessun 6 Jackpot	€ 5.411.126.10						
Nessun 5+1 Jackpot	€ 12.001.956.02						
Vincono con punti 5	€ 7.584.085.72						
Vincono con punti 4	€ 31.830.16						
Vincono con punti 3	€ 438.32						
Vincono con punti 3	€ 13.12						